

*João Cabral de Melo Neto*

**Dubbi apocrifi di [Marianne Moore](#)**

Ho sempre evitato di parlare di me,  
parlarmi. Volevo parlare di cose.  
Ma nella scelta di queste cose  
non ci sarà un parlare di me?

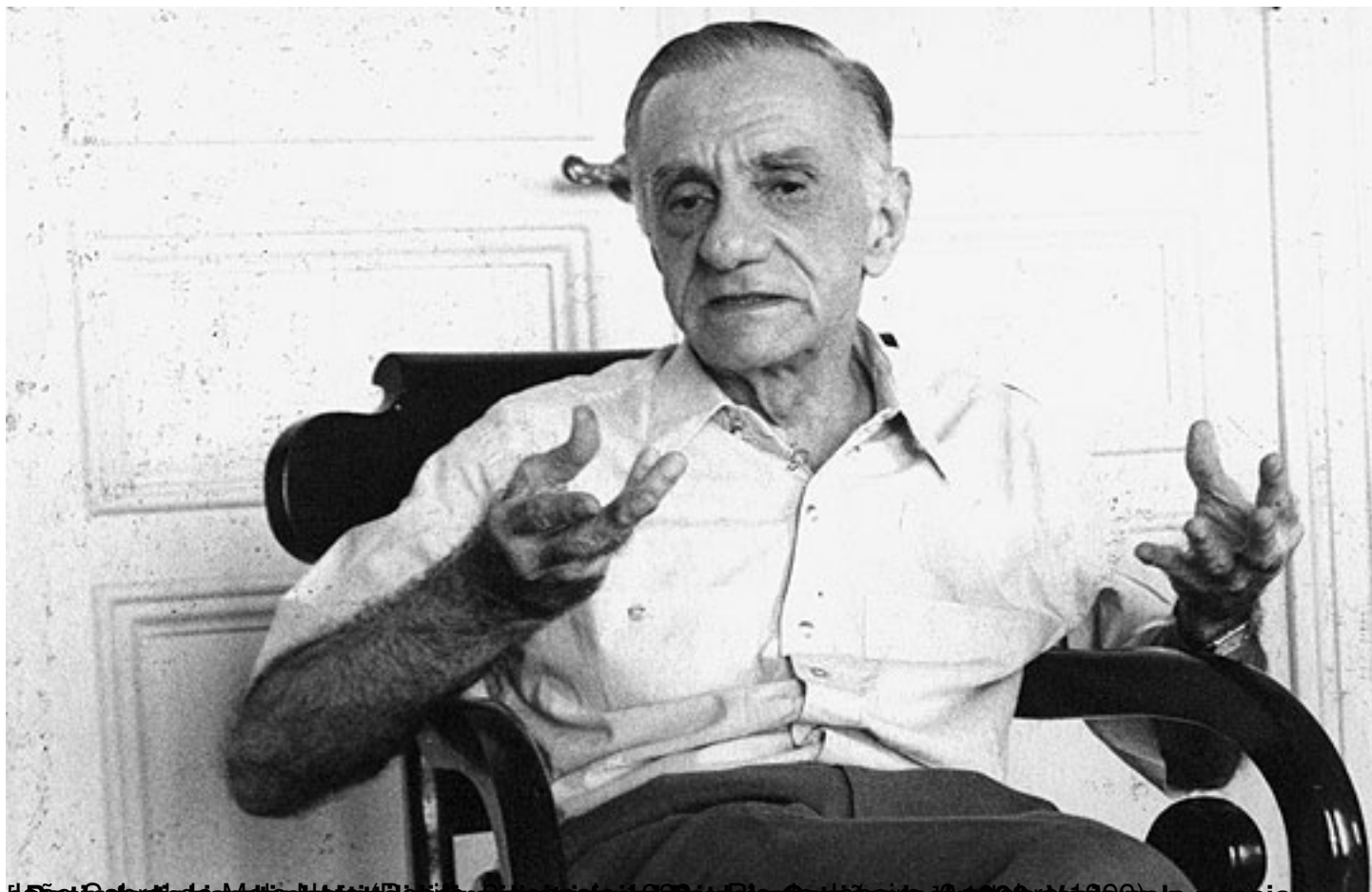
Non ci sarà in questo pudore  
di parlare di me, una confessione,  
un'implicita confessione  
piuttosto, un'assenza di pudore?

La cosa di cui parlare  
fino a dove è pura o impura?  
O sempre si impone, anche impura,  
a chi di lei vuole parlare?

Come sapere se sono tante le cose  
di cui parlare o non parlare?  
E se evitarla, o non parlare,  
è il modo di parlare delle cose?

(da '**Agrestes**', 1985)

[ [FONTE](#) ]



João Cabral de Melo Neto (1920-1999) in a chair, gesturing with his hands. The image is a black and white photograph.